

TRATTATIVA

Via libera a Patrimonio del Trentino per lo scambio dell'ex Cte con l'Università. Opere (spazi, parcheggi e passerella sul fiume Adige) per 3,6 milioni di euro. In permuta anche piazzale Sanseverino

Ma con il Comune la partita immobiliare è molto più ampia: ex Sit, ex Ostello, ex municipio, Trentinello e aree militari. Il vicesindaco Biasioli «Riferirò in maggioranza»

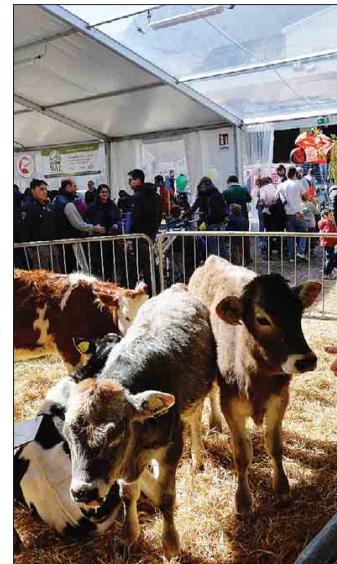
Polo espositivo, la Provincia ha deciso: all'ex Italcementi

DOMENICO SARTORI

d.sartori@ladige.it

Primo, formale passaggio che sblocca la realizzazione del polo espositivo sull'area ex Italcementi e accelera la trattativa immobiliare tra Provincia e Comune di Trento. La Giunta Rossi ha approvato il programma di attività 2017-19 di Patrimonio del Trentino, e nel programma è compresa la realizzazione del nuovo polo espositivo del capoluogo. Una nota della Giunta provinciale precisa che «il costo stimato per l'intervento è di circa 3,6 milioni di euro». Comporterà la realizzazione di spazi espositivi e relativi servizi su una superficie di 6 mila m², 500 posti auto sul retro e una passerella ciclopedonale sul fiume Adige per il raccordo con il centro città. La Provincia spiega che nell'operazione che riguarda il polo espositivo sono coinvolti anche l'Università e il Comune di Trento. Mentre, però, tra Provincia e UniTn l'accordo è definito, quello tra Provincia e Comune è ancora in costruzione. Come aveva anticipato a *l'Adige* (10 febbraio) l'assessore comunale all'urbanistica e al patrimonio, il vicesindaco **Paolo Biasioli**, sono necessari ancora 2-3 mesi per chiuderlo. «Bene che Patrimonio possa procedere» commenta oggi Biasioli, appresa la scelta della Giunta provinciale «la partita, adesso, è tutta politica». L'assessore è infatti consapevole che sulla vicenda del polo espositivo e della trattativa con la Provincia sulle aree strategiche della città, c'è più di un nervo scoperto nella coalizione di centrosinistra autonomista che governa il capoluogo. «La prossima settimana ne parlerò nella riunione di maggioranza» anticipa il vicesindaco «poi ne riferirò nella Commissione urbanistica». Vi sono degli elementi certi nella partita immobiliare collegata al nuovo polo espositivo. Sono i seguenti. Il Comune cede a Patrimonio del Trentino, l'immobiliare della Pro-

vincia, il 10,60% delle azioni possedute in Trento Fiere, proprietaria dell'ex Cte di via Briamasco. «Patrimonio» cede a sua volta l'immobile ex Cte all'Università, che ne ricaverà la mensa e altri spazi, ricevendo in permuta piazzale Sanseverino, il parcheggio da 388 posto auto che il Comune aveva ceduto in due tranche (2001 e 2003) ad UniTn per 5,67 milioni, per farne una biblioteca mai realizzata. La nota della Provincia aggiunge che piazzale Sanseverino «dovrebbe essere ceduto al Comune in cambio di altre parti immobiliari di interesse di Patrimonio del Trentino». Quel «dovrebbe» indica che la trattativa è aperta e non ancora chiusa. Perché è definito lo scambio per il polo espositivo: «Patrimonio», cioè la Provincia, lo realizzerà, per cederlo al Comune con «un contratto di locazione (per 20 anni, ndr) che sarà pagato con le azioni di Trento Fiere», in valore 1.242.000,00 euro. Sulle «altre parti immobiliari», appunto, si tratta. Quali sono? L'elenco delle possibili permutate - perché questo è lo schema, per evitare esborsi in contanti - è lungo: quelle del Comune sono l'ex Sit per la realizzazione della nuova stazione intermodale del progetto Nordus, l'ex Ostello di via Manzoni, venduto all'asta, l'ex municipio di via Belenzani, l'area di Trentinello che interessa alla Provincia per il nuovo Polo sanitario trentino, un paio di ettari dell'area ex Italcementi. Mentre la Provincia potrebbe cedere anche alcune aree militari. «Ne parleremo in maggioranza e in Commissione urbanistica» ripete Biasioli, ricordando che quella del polo espositivo sarà comunque «una struttura provvisoria e polifunzionale». Anche perché i 7 ettari di Piedicastello sono spartiti tra aree miste (C5) e per attrezzature pubbliche (zona Motorizzazione civile). Ci starebbe di tutto: uno studentato, residenze e negozi, oltre al polo espositivo. Questa è l'idea della Provincia, pur di «valorizzarla». Comune di Trento permettendo.



L'area ex Italcementi a Piedicastello. Sopra, il piazzale Sanseverino e la mostra dell'agricoltura di Trento Fiere all'ex Cte